

Già delineato un calendario di massima
Camera: in programma legge sulle nomine e riforma della scuola

Il governo si è impegnato a dedicare tre delle prossime sedute all'accordo tra i partiti - Contrasti nella DC sulle amministrative

ROMA - Sta per concludersi la sessione delle due Camere. Ma già si delinea uno schema del programma dei lavori della ripresa (politica e parlamentare) di settembre. Che cosa rientra in questo schema? Essenzialmente l'avvio dell'attuazione dell'accordo sottoscritto dai sei partiti costituzionali. Esso riguarda quindi il governo e, insieme, l'attività parlamentare. Sotto la presidenza di Pietro Ingrao, ieri sera ne hanno parlato i presidenti dei gruppi della Camera. E dalla discussione è risultato uno «scadenziario» a grandi linee. Per quanto riguarda il governo, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Evangelisti, ha confermato che sono in programma tre sedute del Consiglio dei ministri dedicate alla progressiva attuazione degli impegni programmatici, e in particolare alle questioni che riguardano l'ordine pubblico e la politica economica. Il governo si riunirà, per questo, il 4 e il 26 agosto, e ancora una volta a settembre (nella seduta di venerdì prossimo, invece, il Consiglio dei ministri approverà il bilancio dello Stato). Nel quadro delle misure che riguardano l'ordine pubblico - a conferma di quanto è contenuto a questo proposito nell'accordo dei partiti - è previsto anche un provvedimento di depenalizzazione dei reati minori; il testo non è stato però ancora messo a punto.

Nell'incontro di ieri si è parlato anche del programma della Camera, che sospen-

dà i lavori venerdì prossimo e che li riprenderà il 6 (per quel che riguarda le commissioni) e il 13 settembre (attività dell'aula). I deputati discuteranno provvedimenti relativi al superamento del conflitto di competenza tra la Corte costituzionale e la Corte dei conti, all'aumento dei limiti di età delle donne per i concorsi e alla legislazione della caccia. E' previsto anche un dibattito politico (di politica estera o di politica economica), mentre più prossimi i nodi che si presenteranno nell'aula di Montecitorio saranno quelli che riguardano la legge sulle nomine e quella per la riforma della scuola media superiore. I repubblicani hanno presentato il progetto di legge per «l'accorpamento» dei turni elettorali, e si augurano - come essi stessi hanno dichiarato - una rapida approvazione del provvedimento, il quale potrebbe consentire l'unificazione di tutte le scadenze elettorali amministrative alla primavera. Il turno previsto per novembre, che interessa quattro milioni di elettori, dovrebbe quindi slittare nella prima metà del 1978. La questione dell'accorpamento delle elezioni parziali in un'unica tornata attuale divide, però, i democristiani. Lo si era potuto vedere nella Direzione di sabato scorso, e lo si è visto anche ieri in una riunione del direttivo dei deputati.

L'assemblea dei deputati comunisti si è svolta giovedì 28 luglio alle ore 9,30.

Aumenta da oggi il prezzo del cemento

ROMA - Il prezzo del cemento aumenta da oggi. Il cemento normale (tipo 325) passa dalle attuali 1.950 lire al quintale, a 2.130 e quello ad alta resistenza (tipo 425) aumenta da 2.375 a 2.590 lire al quintale. L'aumento medio risulta di 193 lire. Lo ha deciso ieri sera il CIP. Il CIP ha inoltre autorizzato la vendita di carni congelate preconfezionate sottovuoto, accogliendo le richieste dei macellai; ed ha fissato i seguenti nuovi prezzi di vendita al kg. per i vari tagli: filetto di lombò 4.950 lire scongelato (a taglio) e 5.150 in confezione congelata sottovuoto; polpa scelta di quarto posteriore 4.100 a taglio e 4.300 in confezione sottovuoto; polpa scelta di quarto anteriore rispettivamente 3.600 e 3.700 ed infine polpa comune 2.200 e 2.300. Il CIP ha anche stabilito la ripartizione degli aiuti ai coltivatori ed allevatori di suinacci, sulla produzione del 1977, che è stimata sui 13,1 milioni di quintali di zucchero. Gli aiuti vengono erogati dalla cassa di congruio zucchero, che è alimentata con un sovrapprezzo di 94 lire che grava su ogni kg. di zucchero venduto ai beneficiari, vanno circa 54 lire ogni kg. di zucchero, mentre agli industriali spetta una quota di 27 lire.

Chi deve fare in ottobre l'autotassazione per l'anno in corso

ROMA - Il ministro delle Finanze, Pandolfi, ha chiarito ieri, davanti alla commissione Finanze del Senato, le modalità di applicazione della legge che impone entro il 31 ottobre prossimo un versamento anticipato delle imposte sul reddito per il 1977. Si tratta, di un'autotassazione-bis, cui saranno chiamati tutti i contribuenti che hanno fatto la autotassazione per il 1976 nel termine del 15 luglio scorso. Le procedure di questo adempimento straordinario (il ministro ha precisato che non solo per quest'anno) sono molto semplici. Non si prevedono né dichiarazioni da fare, né modelli da riempire; basterà recarsi in banca e pagare il 75 per cento della somma versata per l'autotassazione di giugno-luglio, relativa ai redditi del 1976. Per calcolare la somma da corrispondere, occorrerà prendere la cifra che figura al rigo 85 della mod. C/76, e moltiplicarla per 0,75 e calcolarne i tre quarti. Il pagamento è effettuato tramite banca. Non è tenuto ad autotassarsi chi ha versato per il 1976, meno di 400.000 lire. L'autotassazione in ottobre deve essere fatta da chi ha redditi di lavoro autonomo, chi li ha in parte, chi ha un lavoro dipendente, chi ha un reddito da lavoro dipendente e una casa o un terreno, ecc.

Dopo cinquant'anni di pregiudizi e di ostracismo

Sacco e Vanzetti cittadini a pieno titolo

Il Consiglio comunale di Villafalletto, all'unanimità, ha tributato ai due martiri il dovuto riconoscimento

Dal nostro inviato CUNEO - Le ceneri dell'anarchico Bartolomeo Vanzetti erano state riportate qui, nel suo paese natale, in occasione avvenuta in quella lontana notte d'agosto del 1927. Ma per l'uomo Vanzetti, per il suo modo di pensare, per le sue idee era stato decretato un rigido ostracismo. A Villafalletto non lo volevano, era un personaggio scomodo, un'ombra, un'ala d'ombra, un'ala d'ombra, un'ala d'ombra. Ora Vanzetti è tornato, è cittadino a pieno titolo: a lui, e al suo compagno di cella, il compagno Sacco. Il Consiglio comunale di Villafalletto ha tributato il riconoscimento che era dovuto ai due martiri. E' un avvenimento che merita sottolineare perché porta in sé il segno dei tempi. Questo passo in mezzo ai campi della pianura cuneese, centro d'un antico feudo, è un luogo dove le idee nuove hanno mai incontrato molta benevolenza. C'era e c'è ancora un certo modo di vedere le cose del mondo che si esprime abbastanza chiaramente nelle scelte elettorali della DC prende il 72 per cento dei voti nelle politiche.

domina in egual misura nelle amministrazioni. E l'opposizione che entra in Consiglio comunale non è di sinistra, ma di indipendenti di destra. Chi sa controllare la sua diffidenza. Non è facile immaginare quale distanza dividere il «sovrano» Vanzetti dai suoi concittadini. E non è neppure difficile capire perché Villafalletto non si è mai segnalata nella lunga battaglia per ottenere che fosse riconosciuta l'innocenza di Vanzetti e di Sacco. Vittima dell'onda di intolleranza che aveva partorito il processo pubblico di «infame condotta in America». L'anarchico cuneese si era scontrato col pregiudizio anche dopo morte. In questa terra.

Riabilitata ufficialmente dal governatore del Massachussets, ora la figura di Vanzetti ha finalmente anche qui il riconoscimento che merita. Il Consiglio comunale di Villafalletto, con una sentenza ripulita ingiusta e formula voti che mai più si ripetano «vicende atroci come quella che portò all'uccisione dei due anarchici italiani sulla sedia elettrica. La gente che aveva scritto il verdetto ripulito nella saletta, sfidando il cielo insopportabile, ha applaudito. La relativa importanza che l'unanimità del Consiglio dà al manifesto nasconde posizioni ambigue e dissenzienti dichiarati oppure dichiarati e poi improvvisamente dimessi. Non c'è da stupirsi, l'intolleranza è una malattia difficile da estirpare, spesso ammiccia dietro atteggiamenti accomodanti. Ma l'umore del pubblico, il tono di certi interventi hanno dato l'impressione, a chi ascoltava, dell'avviarsi di un processo di maturazione delle coscienze che trova alimento nel processo politico generale in atto in Italia e comincia a smuovere anche le anime più stagnanti. Sta chiaro, fascisti, grettesca politica, paura del confronto sono tutt'altra che vinti all'ombra delle mura del Castello di Villafalletto. Credo però che, più dei silenzi, conti ciò che è stato detto e il consenso che hanno riscosso molti discorsi.

Iniziato a Palazzo Madama il dibattito sulla nuova disciplina dei fitti
Battaglia del PCI e delle sinistre al Senato per giungere ad un effettivo equo canone

La DC vorrebbe imporre agli inquilini aumenti insostenibili - Necessaria una profonda revisione della legge alla luce degli accordi programmatici tra i partiti - Il governo deve agire subito - Gli interventi dei compagni Ottaviani, Mola, Maccarrone, Carri, Giovannini e dell'indipendente di sinistra Passini

ROMA - Il problema degli affitti è da ieri all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama. Dopo cinque mesi di lavoro da parte delle commissioni, le modifiche che hanno esaminato il disegno di legge presentato dal governo per l'equo canone, ora l'assemblea del Senato si trova di fronte a un testo stravolto da un voto dell'ultima ora con cui i senatori della coalizione di sinistra, con una maggioranza spuria comprendente il PRI e la destra, hanno im-

posto gravissimi emendamenti peggiorativi. I comunisti e tutta la sinistra, hanno cercato di fare riflettere la DC sulle drammatiche conseguenze delle modifiche imposte al testo del governo. Trattative si sono svolte nel corso del mese di luglio sino a lunedì scorso tra i gruppi parlamentari nel tentativo di trovare un accordo basato sul ripristino del testo governativo, ma senza successo a causa della posizione ostile della DC, dispo-

sta a qualche ritocco, di poco conto, ma rigida nel mantenere i peggioramenti. A questo punto la situazione è giunta al limite. Ieri nel dibattito generale i senatori comunisti hanno ribadito il loro fermo no ad un testo di legge che, così come è formulato è inaccettabile e che non tiene conto degli impegni democratici. Vi è stata una riunione del comitato direttivo del gruppo comunista che ha ascoltato una relazione del presidente, compagno

Ferna, sugli sviluppi della situazione. La riunione si è conclusa con un comunicato in cui viene ribadita la netta opposizione ad un aumento della percentuale del 3 per cento stabilita come tasso di incremento del valore locativo dal progetto governativo, perché «tale aumento comporterebbe un onere insopportabile per le masse popolari e riflessi assai gravi sull'economia nazionale».

In sostanza il gruppo comunista, di fronte alle voci messe in circolazione secondo cui la DC (il direttivo dei senatori di cui è riunito pre-

sentì i ministri Bonifacio e Gullotti e il sottosegretario Evangelisti) sarebbe disposta a scendere dal 5 al 4 per cento sul tasso di rendimento, ha inteso ribadire la sua ferma contrarietà ad una soluzione legislativa che non risulterebbe negativa rispetto al testo proposto dal governo, ma appare in contrasto con le indicazioni che in materia di politica della casa e di equo canone sono contenute nell'accordo programmatico.

Oggi fermi per 4 ore i lavoratori edili

ROMA - Un milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni scoperanno oggi 4 ore per una giusta soluzione al problema dell'equo canone, per il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e dell'occupazione. In occasione della giornata di lotta la Federazione dei lavoratori delle costruzioni ha indetto assemblee e manifestazioni in tutta Italia. Particolare rilievo assumerà l'iniziativa programata a Roma (un corteo muoverà alle 14 da piazza Esedra verso piazza SS. Apostoli dove parlerà il segretario generale della FLC, Paganò), a Genova, Venezia, Bergamo, Pescara, Napoli e Bari. A Livorno oltre agli edili scoperanno oggi per un'ora tutte le categorie dell'edilizia, del commercio e del pubblico impiego mentre gli aderenti alla Confederazione dell'Unione dei commercianti chiuderanno i negozi alle 12.

La seconda questione su cui Ricci si è soffermato è il valore dell'eliminazione della formula del segreto politico-censurario (troppo spesso tradottasi in alibi per la copertura di trame eversive e delle responsabilità di esse) e della sua sostituzione con quella di segreto di Stato, che finalmente trova nel nostro ordinamento una chiara definizione conforme al sistema costituzionale. Un esplicito riferimento alla sua applicabilità - seppur con una serie di garanzie e di controlli parlamentari - solo nei confronti di chi, se diffuso, potrebbe recare danno all'indipendenza e all'integrità dello Stato o ai suoi ordinamenti democratici; mentre il segreto non potrà mai valere nel caso di fatti eversivi dell'ordine costituzionale.

Il terzo aspetto affrontato da Ricci è quello dei rapporti di forza in commissione. Questo consenso tra le forze politiche non potrà mai essere detto Ricci «ha anticipato e insieme, poi, tradotto in realtà un punto importante del programma programmatico ratificati nei giorni scorsi dalla Camera. Ciò dimostra la forza e la vitalità politica di quegli accordi che hanno aperto una fase per molti aspetti nuova della realtà italiana. Una fase - ha concluso - che deve rappresentare in questo campo, una rottura col passato di connivenze e rischi gravissimi per la democrazia, senza tuttavia che per quanto è accaduto in questi anni, la nuova legge rappresenti una inammissibile sanatoria.

Anche il socialista Giacomo Mancini, che ha dedicato la sua parte del discorso a una durissima requisitoria contro le passate gestioni dei servizi segreti e di cui era politicamente responsabile, ha negato che la nuova legge, cui - ha detto - va l'assenso convinto del PSI, si possa mettere una pietra sopra le scandalose responsabilità del passato, che bisogna continuare e anzi cominciare davvero a perseguire nella consapevolezza che anche una buona e nuova normativa non potrà evitare il ripetersi di gravi pericoli e di pericolose interferenze se non sarà inserita in un quadro di più complessivo risanamento democratico dello Stato.

Concludendo la discussione generale, il ministro degli Interni Francesco Cossiga ha espresso «piena adesione» al testo elaborato dal comitato speciale e di cui, riproponiamo, siamo stati i discussi e votati i singoli articoli e i relativi emendamenti.

Oggi la Camera discute e vota i singoli articoli della legge

Quali dovranno essere le funzioni istituzionali dei servizi segreti

Il nuovo strumento normativo è certamente il più avanzato che in questa materia esista in Europa occidentale - L'intervento del compagno Ricci

ROMA - Pronto entro domani per il voto finale da parte dell'assemblea di Montecitorio, il testo della legge che, dando per la prima volta una regolamentazione organica all'attività dei servizi segreti (e, quel che più conta, assicurando per la prima volta su di essi un effettivo controllo democratico), il Parlamento, potrà porre una buona volta fine alle scandalose deviazioni e alle torbide connivenze che da troppo tempo hanno reso possibili inauditi intrecci tra la strategia della tensione e attività dei corpi separati dello Stato: dalla vicenda del Sifar alla strage di piazza Fontana, a quel che sta saltando fuori dal processo di Casarzo.

La faziosa offensiva del MSI (ma puntualmente, in parallelo, anche i radicali di destra) ha quindi ben concrete motivazioni. Come ha ricordato ieri il compagno Raimondo Ricci intervenendo per i comunisti nella discussione generale, con questa legge l'istituzione normativa più avanzata che in questa materia esista oggi in tutta Europa Occidentale. E questo avviene non a caso proprio il nostro paese ha pagato infatti il più alto prezzo all'assenza di una precisa legislazione in questo campo, siccome la famosa «deviazione» ha potuto comportare così gravi pericoli per le istituzioni repubblicane.

Anche questo spiega perché, in difformità con l'originaria proposta governativa, la speciale commissione della Camera che ha preparato il progetto per l'aula abbia operato la scelta della pubblicità dei servizi di sicurezza, con bilanci e personale separati da quelli della Difesa e degli Interni, e del piano dei Sismi, per l'informazione militare; e della Sids, per l'informazione interna in difesa delle istituzioni, sia pure ricordati in un momento di coordinamento a livello del presidente del Consiglio e attraverso l'apposito comitato esecutivo.

Anche in replica alle sostanziali riserve del demoproletario Eliseo Milani, Ricci ha rilevato l'opportunità di una distinzione, anche tecnica, delle finalità istituzionali dei due servizi; e sottolineato la specificità del servizio di sicurezza collocata in un servizio unico, anche perché ciò avrebbe potuto consentire il riprodursi di situazioni analoghe a quelle che hanno gravemente inquinato il SID e fatto dello stesso SID un elemento di corruzione politica italiana.

Altrettanto necessaria la struttura particolare del Sids, soprattutto in un momento così delicato per la vita delle istituzioni repubblicane soggette all'attacco di un nuovo tipo di strategia della tensione. La seconda questione su cui Ricci si è soffermato è il valore dell'eliminazione della formula del segreto politico-censurario (troppo spesso tradottasi in alibi per la copertura di trame eversive e delle responsabilità di esse) e della sua sostituzione con quella di segreto di Stato, che finalmente trova nel nostro ordinamento una chiara definizione conforme al sistema costituzionale. Un esplicito riferimento alla sua applicabilità - seppur con una serie di garanzie e di controlli parlamentari - solo nei confronti di chi, se diffuso, potrebbe recare danno all'indipendenza e all'integrità dello Stato o ai suoi ordinamenti democratici; mentre il segreto non potrà mai valere nel caso di fatti eversivi dell'ordine costituzionale.

Il terzo aspetto affrontato da Ricci è quello dei rapporti di forza in commissione. Questo consenso tra le forze politiche non potrà mai essere detto Ricci «ha anticipato e insieme, poi, tradotto in realtà un punto importante del programma programmatico ratificati nei giorni scorsi dalla Camera. Ciò dimostra la forza e la vitalità politica di quegli accordi che hanno aperto una fase per molti aspetti nuova della realtà italiana. Una fase - ha concluso - che deve rappresentare in questo campo, una rottura col passato di connivenze e rischi gravissimi per la democrazia, senza tuttavia che per quanto è accaduto in questi anni, la nuova legge rappresenti una inammissibile sanatoria.

100.000 lire sottoscritte per l'Unità

ROMA - La delegazione della Consulta della scuola guida della compagna Marie Felagata di ritorno dal viaggio di studio compiuto in Unione Sovietica per conoscere il sistema scolastico e universitario e il rapporto tra preparazione culturale e formazione professionale dei giovani nell'URSS, ha sottoscritto L. 100.000 per l'Unità.

Ha colto certamente nel segno il compagno Gino Borghia, consigliere provinciale, quando ha affermato che il modo più giusto di rendere omaggio a Sacco e Vanzetti consiste nel ribadire nei comportamenti concreti d'ogni giorno il rifiuto della discriminazione politica, dell'infamia, dell'odio. «Questo è la lezione che hanno dato Sacco e Vanzetti andando a morte con dignità e coraggio senza rinunciare al diritto della propria idea».

Ed ha avuto ragione lo scrittore Nino Revelli nell'affermare che l'intolleranza va combattuta innanzitutto con l'informazione, che è un compito di cui deve farsi carico anche l'ente locale. Un giovane dei battenti, funzionario delle ferrovie, ha risposto con argomentazioni semplici e stringenti a certe immotivate accuse di speculazione politica venute da destra: «Il riconoscimento dell'innocenza di Sacco e Vanzetti non significa affatto mettere le bandiere rosse a Villafalletto. La frontiera della libertà va al di là degli schieramenti politici, e la libertà si difende col confronto, con la discussione». Poi

il consigliere della DC, Olocchi, ha fatto appello alla partecipazione. «Spero ci sia sempre tanto pubblico, tanta attenzione attorno al Consiglio comunale, e vedrete che per noi sarà meno facile sbagliare».

La sezione locale della DC ha approvato lo stando alla discussione in aula c'è da credere che il testo della legge e i contrasti la decisione dell'organismo provinciale del partito di aderire al comitato di lavoro. Il Sindaco Ballarò si è detto favorevole. Una serie di proposte avanzate dal comitato (una o piazza intestata ai due anarchici, un monumento a Villafalletto e il paese di Sacco in Puglia, collocazione di una lapide sulla casa dei Vanzetti, e altre) saranno discusse in discussione in una seduta ordinaria del consiglio, che potrà deliberare.

Gli appoggiati di Cuneo, il gruppo comunista ha chiesto alla giunta di finanziare una pubblicazione su Sacco e Vanzetti da distribuire nelle scuole, e perché viva sia la conoscenza del loro sacrificio.

In merito all'inquadramento nei ruoli unici dei pubblici dipendenti

Protesta sindacale per mancata consultazione sulla legge 382

ROMA - La Federazione CGIL, CISL, UIL ha espresso la propria protesta per non essere stata chiamata al confronto sulla applicazione della legge 382. Nel contesto della piena attuazione della legge la Federazione unitaria attribuisce decisiva importanza all'affermazione in un comunicato - alla corretta applicazione della delega prevista per l'istituzione, presso la presidenza del Consiglio dei ministri, dei ruoli unici degli operai, degli impiegati e del dirigente. Questa istituzione realizzandosi, uno degli strumenti necessari a rendere effettive le condizioni di mobilità del personale, dando concretezza giuridica alla gestione unitaria dei processi da avviare, riuscendo altresì a perseguire la qualificazione della spesa pubblica in questo settore.

«Sul decreto approvato in proposito dal Consiglio dei ministri nella seduta del 22 luglio - prosegue il comunicato - sulla base delle precedenti intese interpartitiche, il sindacato non è stato chiamato al confronto su questioni ad esso di naturale pertinenza e di cui, per la loro natura, si sono avvertiti continuamente i ricatti presso i vari organi istituzionali interessati alla questione.

«La Federazione CGIL, CISL, UIL esprime quindi la sua protesta per non essere stata posta in grado di affermare con organicità la sua precisa volontà di collaborazione con i sindacati, a questa fase di profonda riforma dell'amministrazione pubblica e alla collocazione e all'inquadramento del personale dei ruoli unici. La denuncia è anche per la mancata contestuale approvazione del decreto relativo ai dirigenti, carenza che non solo rende incompleta la gestione unitaria della gestione del personale, ma rischia di rendere conflittuale la collocazione residuale dei dirigenti.

g.f.p.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONI alla seduta di oggi mercoledì 27 luglio.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONI alla seduta di oggi mercoledì 27 luglio.